

Manifestazioni di Forza Italia e An in difesa di Berlusconi

## Assedio a Mani pulite La destra va in piazza

Scalfaro: è corretta la lettera di Borrelli

### Il dovere della legalità

GIUSEPPE CALDAROLA

**L**A LETTERA del procuratore capo di Milano al presidente della Repubblica non può essere liquidata sbrigativamente come un episodio dello scontro che oppone la Procura di Milano al potere politico. C'è anche questo, ma c'è in rapporto alla decisione del nuovo potere politico di mettere in atto, con tutti i mezzi, misure dirette a delegittimare e, infine, bloccare le inchieste contro la corruzione del pool milanese. Quello che ancora una volta colpisce nelle parole di Francesco Saverio Borrelli è la ferma richiesta di legalità e di certezza del diritto. Non si deve sfuggire, infatti, al merito della questione: che fanno a Milano gli ispettori inviati dal ministro di Grazia e Giustizia? Dalla lettera di Borrelli apprendiamo che indagano su inchieste già aperte, acquisiscono carte e testimonianze che appartengono o dovrebbero appartenere agli

ROMA. Parlando a Livorno Oscar Luigi Scalfaro rivendica la competenza del Csm ad occuparsi delle lettere inviate dal procuratore capo di Milano Saverio Borrelli. «Non sono state indirizzate al cittadino Scalfaro che fa il Presidente della Repubblica, ma al presidente del Csm». Il Capo dello Stato mette in guardia dalle interpretazioni «meno nobili» del documento approvato dal Csm, che hanno teso a rappresentare le sue parole davanti al Consiglio superiore della magi-

stratura come un avallo all'attacco contro Mani Pulite.

Intanto Forza Italia e An mobilitano la loro piazza con slogan contro il Pds, la Lega e i magistrati di Mani pulite: diecimila persone a Milano, diecimila a Napoli, qualche migliaio a Palermo e Firenze, poche centinaia a Genova. Oggi Forza Italia e An replicano. A Roma, Cagliari e in Calabria sono previste altre manifestazioni proprio mentre due milioni di italiani vanno al voto.

BRANDO CASSIGOLI FAENZA SACCHI URBANO  
ALLE PAGINE 3, 4 e 5

### Pennasilico (Csm) «Giusto discutere sull'ispezione»

ROMA. «Mi sembra che sia giusto discutere su quali siano i limiti dell'ispezione ministeriale» intervista ad Alessandro Pennasilico, membro del Csm e della commissione riforma che dovrà occuparsi delle lettere di Borrelli. «Il capo del pool» ha posto il problema in maniera corretta. Giovedì il consiglio ha fatto un appello alla distensione. Non costringiamo i giudici ad autodifendersi.

GIANNI CIPRIANI  
A PAGINA 3

### Berlusconi jr a giudizio con altri 120

MILANO. Nessuna traccia di Silvio Berlusconi al palazzo di giustizia di Milano, mentre la procura chiede un nuovo rinvio a giudizio per Paolo Berlusconi, accusato di corruzione per aver versato centinaia di milioni in mazzette. Lo scopo: realizzare un campo da golf e residenze di lusso a sud di Milano. Le ultime tangenti le avrebbe promesse all'inizio del 1994. Con lui altri 120 rinviati a giudizio.

MARCO BRANDO  
A PAGINA 4



### Scoppia il caso Termoli: «Perché avete detto no?»

«Pur di non lavorare il sabato fanno perdere a Termoli quattrocento miliardi di investimenti e quattrocento nuovi posti di lavoro». Il giorno dopo la bocciatura dell'accordo sul lavoro di sabato da parte dei lavoratori della Fiat prevale lo sconcerto. Cresce nella cittadina molisana la paura che questo atto avvii il declino dello stabilimento. «Una follia», dice il presidente della Giunta regionale, Giovanni Di Giandomenico, commentando il voto. «L'azienda non si è fatta capire dai lavoratori», afferma il sinda-

co, Remo Di Giandomenico. E anche la Chiesa locale a gran maggioranza non approva la posizione degli operai. Chi ha fatto campagna per il no (la Cisl ma anche «Essere sindacato») difende le proprie scelte ma sostiene la riapertura della trattativa. E c'è anche chi, pur avendo sostenuto l'accordo, ammette che le contropartite erano insufficienti e afferma che un serio accordo salariale avrebbe risolto tutto. Da lunedì i dirigenti nazionali di Fiom, Fim e Uilm tornano in assemblea a Termoli.

PIERO DI SIENA E UN COMMENTO DI BRUNO UGOLINI  
A PAGINA 17

### Studenti non siete soli

SERGIO COFFERATI

**N**ON SIETE SOLI. Lo dico ai tantissimi studenti medi e universitari che continuano nella loro lotta in questi giorni e che, dopo la positiva conclusione della trattativa tra il sindacato e il governo sulla Finanziaria, temono l'isolamento e l'indebolimento della loro iniziativa. L'esigenza di riformare profondamente il sistema pubblico di istruzione, formazione e ricerca, è una delle priorità del movimento sindacale. Il sapere è una risorsa indispensabile per lo sviluppo democratico ed economico del paese e l'attuale situazione italiana caratterizzata ancora dalla bassa scolarità, da inadeguate percentuali di diplomati e laureati, da tassi elevatissimi di dispersione scolastica rappresenta un limite strutturale nella nostra società destinato a penalizzarci sempre più. Tantissimi studenti hanno manifestato con grande civiltà e democrazia il loro malessere e disagio per la loro condizione nella scuola e per l'incertezza nella loro prospettiva di vita e di lavoro.

Chiedono questi ragazzi di poter contare di più nella scuola, di poter incidere sul suo funzionamento e sui suoi programmi. Questa loro esigenza è giusta e condivisibile, può trovare una risposta positiva se si realizza una vera autonomia della scuola e dell'università in grado di ridare efficienza ed efficacia alle istituzioni formative e di valorizzare la partecipazione di tutti i soggetti che operano nella scuola. Riforma ed autonomia sono importanti per il futuro del livello dell'istruzione pubblica, da quel livello dipenderà il carattere della società civile e della democrazia nei prossimi anni e ne sarà

SEGUE A PAGINA 10

## Il giorno dei ballottaggi

Si vota per i sindaci di 49 città

ROMA. Giornata decisiva per le sfide elettorali nelle città: da stamane e fino alle 22 di questa sera saranno aperte le urne per i ballottaggi, due milioni di italiani sono chiamati a scegliere i sindaci in 49 comuni e il presidente della Provincia di Massa Carrara. Si vota inoltre per il primo turno nella Provincia di Foggia, a Ivrea e in altri due comuni. Riflettori puntati su Brescia, per il duello Martinazzoli-Gnutti, e negli altri capoluoghi: Sondrio, Treviso, Massa, Pescara e Brindisi. Negli ultimi giorni si sono estese le convergenze tra Ppi e progressisti - in testa quasi ovunque - mentre nel Polo delle libertà si è accentuata la divaricazione tra An e Lega. Parla

Intervista al sociologo  
Touraine  
«La politica non sarà videocrazia»

GIANCARLO BOSETTI  
A PAGINA 2



Martinazzoli, in netto vantaggio a Brescia: «I voti degli ex dc e dei liberali che hanno scelto Rampinelli il 20 novembre mi farebbero piacere. Così come quelli degli operai di Rifondazione comunista. Sanno che negli anni 60 difendevano i sindacati e i lavoratori... Una delle cose più belle di questa campagna elettorale è stato il dibattito con Napolitano ed Elia. Quella è alta politica». Alle 22 la Rai trasmetterà i primi exit-poll sui risultati, e proiezioni sulle schede scrutinate fino a notte inoltrata.

LAMPUGNANI TREVISANI  
ALLE PAGINE 6 e 7

Ordinò la strage di Capaci. Nell'omicidio del giornalista tirato in ballo Andreotti

## Arrestato il boss La Barbera È l'uomo del delitto Pecorelli?

PALERMO. Un nuovo, durissimo colpo viene inferto alla cupola di Cosa Nostra: manette per Michelangelo La Barbera, 51 anni, detto «Angelo», al termine di una spettacolare operazione - all'alba di sabato - che ha visto la mobilitazione di 140 uomini della polizia di Stato, intervenuti in contrada «Piano di Gelo», alla periferia della borgata palermitana di Boccadifalco. Quando i poliziotti hanno fatto irruzione, il boss dormiva profondamente. Dormiva il suo uomo di fiducia, Giovanni Buscemi, 39 anni, appartenente anche lui alla famiglia mafiosa di Passo di Rigano. Luigi Savina, capo della squadra mobile, e Claudio Sanfilippo, della squadra per la cattura dei latitanti, seguivano le tracce del boss ormai da un anno. La Barbera è uno dei mandanti della strage di Capaci. Ma non solo. Giancarlo Ca-

Fusioni bancarie  
Accordo fatto tra Credit e Rolo

WALTER DONDI  
A PAGINA 18

selli ha lasciato intendere che partecipò attivamente all'assassinio di Mino Pecorelli, avvenuto a Roma il 20 marzo del 1979. A uccidere il giornalista, venuto in possesso di notizie riservatissime sul delitto Moro, fu Cosa Nostra su ordine di quell'«entità» spesso indicata da Buscetta. Questo arresto avrà notevoli influenze sull'eventuale processo contro Giulio Andreotti, indagato a Perugia proprio per l'uccisione di Pecorelli. L'«entità» ormai sarebbe stata abbondantemente smascherata. I giudici conosceranno l'esatta composizione del commando, modalità operative, moventi e scenari.

RUGGERO FARKAS SAVERIO LODATO  
A PAGINA 9

### I Borboni a Napoli tra messe e sfogliatelle

Dopo 134 anni gli ultimi dodici discendenti dei Borbone sono tornati a Napoli, la città che fu capitale del loro regno. L'occasione è stata la commemorazione del centesimo anniversario della morte di Francesco II, sepolto a Napoli insieme alla moglie Sofia, nella Chiesa di Santa Chiara dove ieri si è tenuta la cerimonia di commemorazione alla presenza dei discendenti commossi e di un paio di migliaia di nostalgici. I Borboni hanno trasformato il soggiorno napoletano in tour cultural-mondano-gastronomico-istituzionale. Musei, pizza, mostre, ricevimenti, una visita a Palazzo Reale ed un incontro con il sindaco Bassolino, in quella che fu la sede dei ministri del regno ed oggi è il Municipio.

MARCELLA CIARNELLI  
A PAGINA 10



### CHE TEMPO FA

#### Fede forever

**S**I DEVE AMMETTERE che Emilio Fede non è un fenomeno liquidabile in due parole (per esempio: untuoso leccapiedi). C'è, in lui, un alito di genuina pazzia, di incontrollabile demenza che ci lascia ogni volta interdetti, e quasi lo riscalda. L'altra sera, ad esempio, conducendo il suo telegiornale con la febbrile esaltazione di sempre, a un certo punto ha annunciato che il giudice Di Pietro stava per dimettersi. Fede, sensibile al problema delle fonti, ha spiegato ai telespettatori di averlo letto sopra un foglietto anonimo, scritto a penna, capitato sulla sua scrivania non si sa come. Poteva avercelo messo, per scherzo, un cameraman ubriaco, poteva essere un razzetto di carta entrato dalla finestra, non importa: lui l'ha letto. Ci fosse stato scritto, su quel foglietto, «Il Papa si è sposato», «i marziani sono tra noi» o «Mariuccia la dà a Gigi», lui l'avrebbe letto lo stesso. Sento di poter dire che quest'uomo, comunque vadano a finire la Fininvest e Berlusconi, non ha ancora finito di stupirci. E che il calo d'ascolto del suo tigi è da addebitare esclusivamente all'insensibilità del pubblico. [MICHELE SERRA]

Mercoledì 7 dicembre

## Lettere

Prima parte

# NUOVO TESTAMENTO

Ogni mercoledì in edicola con l'Unità